



# Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo

## Ufficio Antimafia

tramite posta elettronica certificata

Al Sig. Presidente della Provincia di	Treviso
Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni della provincia	Loro sedi
Al Sig. Presidente della C.C.I.A.A.	Treviso-Belluno
Ai Sigg.ri Dirigenti degli Enti Pubblici della provincia	Loro sedi
Ai Sigg.ri Presidenti degli Ordini Professionali della provincia	Loro sedi

e, per conoscenza

Al Sig. Direttore del Centro Operativo D.I.A. di	Padova
Al Sig. Questore di	Treviso
Al Sig. Comandante Provinciale dei Carabinieri di	Treviso
Al Sig. Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di	Treviso

**Oggetto:** Riforma del codice antimafia. Legge 17 ottobre 2017, n. 161 e successivi interventi di modifica.

Nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2017 è stata pubblicata la legge 17 ottobre 2017 n 161 che ha riformato il d.lgs 6 settembre 2011 (Codice Antimafia), e ha conferito al Governo la delega ad emanare disposizioni finalizzate a garantire la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

Gli interventi spaziano dalle modifiche relative alle misure di prevenzione personale e patrimoniale alla riforma della disciplina dell'amministrazione, gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati, incidendo anche sul codice penale e sul codice di rito.

Per gli aspetti di più specifica e diretta competenza di questo Ufficio, si segnala *in primis* la modifica dell'art. 83 del Codice Antimafia, che nell'attuale versione non prevede più la soglia di 150.000 euro per lo scrutinio antimafia delle erogazioni, per le quali – quindi – al di sotto di tale importo, andrà acquisita la comunicazione antimafia.



## Prefettura di Treviso -Ufficio territoriale del Governo Ufficio Antimafia

Un'analoga disposizione ampliativa del sistema dei controlli è quella relativa all'obbligo di acquisizione della documentazione antimafia per i consorzi delle società di capitali, delle società cooperative e delle società cooperative di consorzi.

Attualmente, dopo l'intervento della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) che ha corretto le modifiche inizialmente apportate dalla richiamata legge 161/2017 all'art. 85, comma 2, lettera b) del Codice Antimafia, vanno sottoposti a verifica tutti i consorziati che detengono una partecipazione almeno del 5%: non è più presente il richiamo a eventuali patti parasociali o alla rappresentanza esclusiva del consorzio nei confronti della pubblica amministrazione.

Inoltre, tra le situazioni relative ai tentativi di infiltrazione mafiosa elencate dall'art. 84, comma 4, è stato aggiunto, alla lettera a) l'art. 603-bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

Infine, dopo la modifica apportata dalla legge 161/2017 e il successivo intervento del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito -con modificazioni- dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono stati introdotti il comma 3-bis dell'art. 83 e il comma 1-bis dell'art. 91 del Codice Antimafia, che prevedono sempre l'acquisizione dell'informazione antimafia nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro.

p. IL PREFETTO  
IL VICE PREFETTO VICARIO  
(Signoriello)